

De Koss

DRONE

2022
/24



De Rosso DR-ONE

Un programma d’arredo di contenitori essenziali e contemporanei.

Elementi da comporre con ripiani, ante, cassetti e cassettoni.

Contenitori pensili o in appoggio a terra, su panca, zoccolo, ruote o basamento in metallo, piedini a vista o interni... Un concept modulare e molto articolato (9 larghezze, 17 altezze, 5 profondità) realizzabile anche su misura per interpretare qualunque idea di spazio e di ambiente in tanti progetti. Ognuno diverso. Ognuno personale. Una vastissima scelta di colori e finiture (13 colori per il PVC e oltre 200 finiture differenti per il laminato HPL) per moltissimi accostamenti e combinazioni.

Personalizzabile a progetto in parte o anche completamente con il Digital Print.

Digital Print

De Rosso impiega costantemente nei suoi programmi questa innovazione tecnologica per il decoro della superficie degli arredi in HPL. Come stampa di immagini, texture e illustrazioni o come lavorazione di finitura vera e propria.

20 anni di esperienza specifica in partnership con Abet Laminati.

Fin dalle prime, grandi, realizzazioni alla Monitor Laminates del 2000 e

la Digital Print nel 2003 alla Triennale di Milano e infine Casa Digitalia nel 2008

su progetti di P. Navone, A. Mendini, K. Rashid...

Oggi De Rosso è sicurezza e azienda di riferimento per il Digital Print.

Per questa scelta di creatività. Per questa componente sempre più presente nei progetti di ambienti di tendenza.

De Rosso DR-ONE

A furnishing programme of essential and contemporary containers.

Elements to be composed with shelves, doors, drawers and deep drawers.

Hanging or floor standing elements, with floor base, with base section, wheels or metal basement with internal or external feet. A modular and very articulate concept (9 widths, 17 heights, 5 depths) also customisable to measure to interpret any idea of space and environment in numerous projects. Each one different. Each one personal.

A wide range of colours and finishing (13 colours of PVC and over 200 different finishing of HPL laminate) for countless matches and combinations.

The projects can be customised partially or also completely with Digital Print.

Digital Print

De Rosso constantly uses this technological innovation in its projects for the decor of the laminate surface. Images printing, textures and graphics or as an actual finishing processing. 20 years of specific experience in partnership with Abet Laminati.

Starting from the first, big, creations at Monitor Laminates in 2020 and Digital Print in 2003 to the Triennale di Milano and then Casa Digitalia in 2008 with projects designed by P. Navone, A. Mendini, K.Rashid...

Today De Rosso equals safety and Reference Company for Digital Print.

Because of this creativity choice. Because of this element more and more present in the project of trending environments

De Rosso

DRONE

2022
/24

Roberto De Rosso

Tradizione Cultura Innovazione

Il saper fare manuale si evolve

attraverso strumenti tecnologici contemporanei.
Capacità manifatturiere e abilità artigianali, tecnologie e processi di produzione avanzati, investimenti sulla qualità delle lavorazioni.
Tradizione e tecnologia insieme per l'innovazione.
Nuovo valore alla memoria delle competenze,
la trasformazione e il futuro dell'artigianato attraverso la tecnologia,
i nuovi materiali e le competenze industriali.
Mi piace pensare che sempre più persone oggi
sono naturalmente evolute, selettive culturalmente ricettive.

Roberto De Rosso

Creativo, designer, imprenditore, architetto.

(English text page 122)

Personalità Unicità Flessibilità

40 anni di attività

Tra culture emergenti, trend metropolitani, commistioni artistiche, nuove tecnologie.
Competenze sofisticate per realizzare elementi singoli (anche su misura) o arredamenti completi, sempre a personalizzazione integrale.
95% della produzione all'interno dell'azienda.

King of HPL laminates

De Rosso e il laminato HPL, eccellenza lavorativa e ricerca sulle sue applicazioni in continua evoluzione. Digital Print: la decorazione personalizzata al 100%.
Proposte originali e progetti d'arredo integrati per ambienti diversi,
casa, uffici, attività commerciali, locali pubblici e allestimento di eventi e location.

Hanno collaborato

con l'azienda Designer e Architetti di fama internazionale tra i quali Jean Nouvel, Ettore Sottsass, Alessandro Mendini, Patrick Norguet, Martine Bedin. Sono recenti le collaborazioni con Paola Navone anche alla Triennale di Milano e con Karim Rashid alla Biennale di Venezia.

Giovanni Fraziano

Profondità della superficie

Il conferimento di una laurea *Honoris Causa* in architettura è da sempre un avvenimento importante.

Sottolinea una presenza significativa per l’ingegno espresso nella progettazione, nella costruzione, nello svolgimento di una attività creativa che nel suo dispiegarsi restituisce sempre una più generale ricerca del senso.

Ricerca questa, che non ha scala né misura, può riguardare tanto il lato più spettacolare dell’Architettura quanto, come insegnano i più grandi Architetti - i Maestri, gli antichi maestri! - un semplice riflesso, la screziatura di una superfice. Roberto De Rosso è un uomo che di superfici se ne intende, ne conosce i paradossi, le insidie, le più recondite possibilità, visto che la sua attività, si è sempre rivolta alla dimensione più empatica dell’architettura: quella che conosce la definizione dello spazio interno. Questo spazio, lo spazio interno, è il punto di applicazione della sua pratica, del suo ingegno. Un ingegno maturato in fretta, in un contesto artigianale carico di memorie, di cura, di sapienza ma la cui palese inattualità lo spinge, giovanissimo, ad esplorare altri ambiti, altre ragioni.

In primis le ragioni di un decoro, di una qualità dell’abitare, in un mondo dove le materie nobili hanno definitivamente ceduto il passo ai nobilitati, ai laminati, ai vinilici, dove il tempo degli oggetti, la loro durata si è drasticamente ridotta al ciclo del consumo. Centinaia di arredamenti realizzati in pochi anni, gli sono del tutto sufficienti per comprendere la pochezza, la sterilità di un gioco di posizionamento, di adattamento, sulla base sempre discutibile del gusto, di componenti industrializzate, standardizzate, non a misura dei luoghi né dei loro abitanti. Centinaia di arredamenti sono però anche sufficienti a dar forma a un’intuizione che, rovesciando punti di vista divenuti canonici, ritrova nello spazio il primo protagonista e nel fruitore l’agente attivo della sua caratterizzazione. Non più mobili, pezzi, parti, oggetti da comporre nel caso migliore con stile, ma pareti, divisori, sistemi, gusci, nicchie, anfratti, fondi, sfondi atti a definire luoghi da realizzare a partire da un’idea semplice: fare spazio anziché occupare spazio. Un’idea questa che suggella l’incontro di De Rosso con l’architettura, con le sue metriche, i suoi archetipi, con i principi dell’ornamento, del rivestimento, della decorazione e allo stesso tempo lo scontro con una dimensione produttiva ancora lontana da simili propositi.

Il De Rosso industriale nasce così!, da un incontro – scontro che sa rivolgere a proprio favore, divenendo a partire dalla seconda metà degli anni ‘80, produttore delle proprie idee, agente attivo delle proprie intuizioni.

Intuizioni, che sviluppa nel tempo grazie ad un lavoro attento di progettazione, con la messa in atto di nuove tecniche di assemblaggio dei materiali, attraverso una corposa sequenza di brevetti, dal sistema sospeso alla maniglia continua, passando per il palo telescopico e l’anta ultraleggera... che consentono non solo il fare spazio ma anche il renderlo duttile, versatile, adatto alle mutate esigenze del vivere contemporaneo.

L’interno, *l’intérieur*, non ha nulla a che vedere con l’opera d’arte ricordava Adolf Loos ai suoi detrattori... perché ci è vicino,

Per gent. concessione dell'autore

Tratto da **PARALIPOMENA** (EUT 2021)

di GIOVANNI FRAZIANO (Udine 1953)

Architetto, Ordinario di composizione architettonica e urbana.

Già Preside della Facoltà di Architettura di Trieste,
Direttore del dipartimento di progettazione Architettonica,
del Dottorato di ricerca in Progettazione Architettonica
e della Scuola di Dottorato in Scienza dell’uomo della società del territorio.
Caporedattore del giornale di architettura Phalaris dal 1988 al ‘92.
Autore di saggi, libri e numerosi progetti
ha curato la realizzazione di mostre e seminari di livello internazionale.
Visiting professor a Lione e Nancy, ha insegnato allo IUAV, dal 1982 al 2000 e
all’Accademia di Belle Arti di Venezia.

(English text page 122)

cresce con noi, accompagna le nostre vicende quotidiane ma può essere fatto con arte, con appropriatezza, con garbo, che come è noto sta ad indicare il giusto verso delle cose. E il giusto verso delle cose, a partire da quegli anni viene intercettato da De Rosso, non solo sul piano della tecnica, ma anche nell’adesione della sua offerta al mondo reale.

Un mondo divenuto in breve tempo liquido, globalizzato, mediatizzato, informatizzato, post-industriale e, come sappiamo, portatore di un’intensità travolgente, che non si dà più nel sottosuolo delle cose, ma nel tratto seduttivo della superficie.

I premi, i riconoscimenti a livello internazionale - siamo nella seconda metà degli anni novanta - favoriscono la crescita dell’azienda, che si sviluppa al suo interno con l’introduzione di software complessi e di strumenti plasmati sulla base delle particolari esigenze di lavorazione adottate.

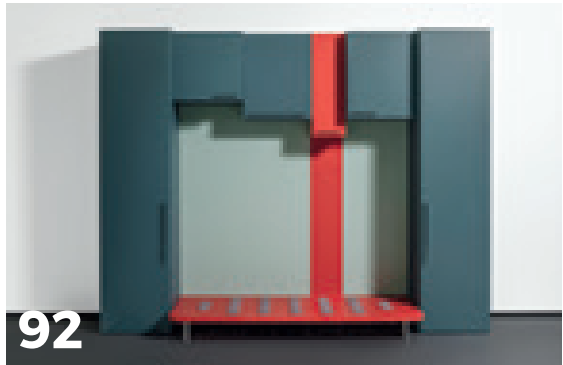
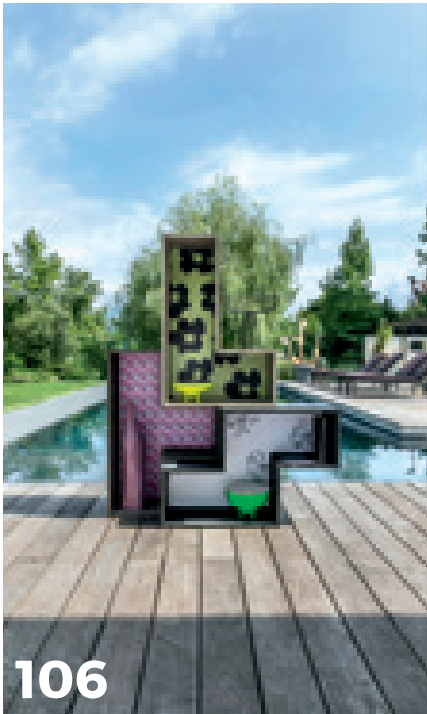
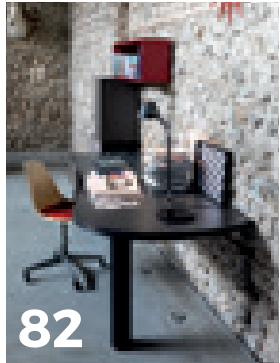
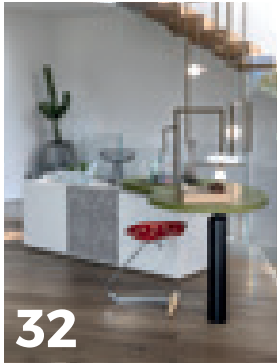
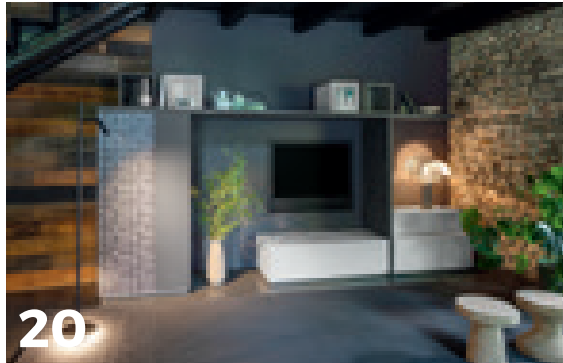
Ma l’impulso ad affrontare i valori tattili, iconografici, comunicativi, interattivi multisensoriali, del piano nel suo rapportarsi al corpo, non possono che derivare da un’esplorazione *extra moenia*, da un’attenzione costantemente rivolta al costume, alla cultura visiva, all’ambiente, ai territori più sofisticati del design italiano.

Munari, Mendini, Sottsass, De Lucchi, volendo fare dei nomi, rappresentano in questo senso ottimi interlocutori e con essi, Roberto De Rosso, condivide azioni culturali di grande prestigio che favoriscono innovazione, promuovono l’attività di giovani architetti e designer, avviano interessanti travasi di conoscenza, significative connessioni tra produzione ricerca e sperimentazione, connessioni che credo non siano estranee al raggiungimento di livelli di qualità tale da consentire a De Rosso di estendere le proprie applicazioni alle conformazioni spaziali più complesse, in definitiva a qualsiasi campo di esistenza. Tornando al connettere, alla capacità di connettere e con questo alla ricerca del senso di cui parlavamo all’inizio: ritengo che tale facoltà, tale capacità, che ritrovo in Roberto De Rosso quasi come correlato naturale, lo rappresenti a pieno titolo perché, come diceva Roger Callois con largo anticipo sui suoi e sui nostri tempi, il senso delle cose può essere seguito solo considerando il filo tenue che lega una composizione di Mozart all’ultimo ritornello della banda di paese e Velazquez al lunario di cucina, dunque un livello di intelligenza all’altro.

Senza dimenticare che di livelli, di piani, di superfici diverse pur sempre si tratta... e soprattutto che nella loro connessione, giunzione, correlazione è il riflesso di un’estensione massima dell’idea di umanità e con questo della profondità più inaspettata. In Architettura la capacità di accordo nella varietà è *concinnitas* da Leon Battista Alberti in poi, senza esclusione per i presenti, *concinnitas* è bellezza! Ed è dunque sulla base di una comune ricerca della bellezza, che riconosco Roberto De Rosso Architetto.

E lo ringrazio per il contributo da lui portato all’umanissima arte dell’Architettura.

Benvenuto tra noi...



DRONE

Break Block

COMP. 1

De Russo
DR-ONE





DR-ONE / composizione n°1

Elementi a volumi/profondità varie, tutte diverse. Strutture in PVC bianco.
Ante HPL giallo limone e texture in Digital Print. Pomolo Graf in alluminio anodizzato.

Elements with various volumes/depths, each one different. Structures in PVC Bianco
Doors in yellow HPL and texture in Digital Print. Anodized aluminium Graf knob.



DRONE Digital Art





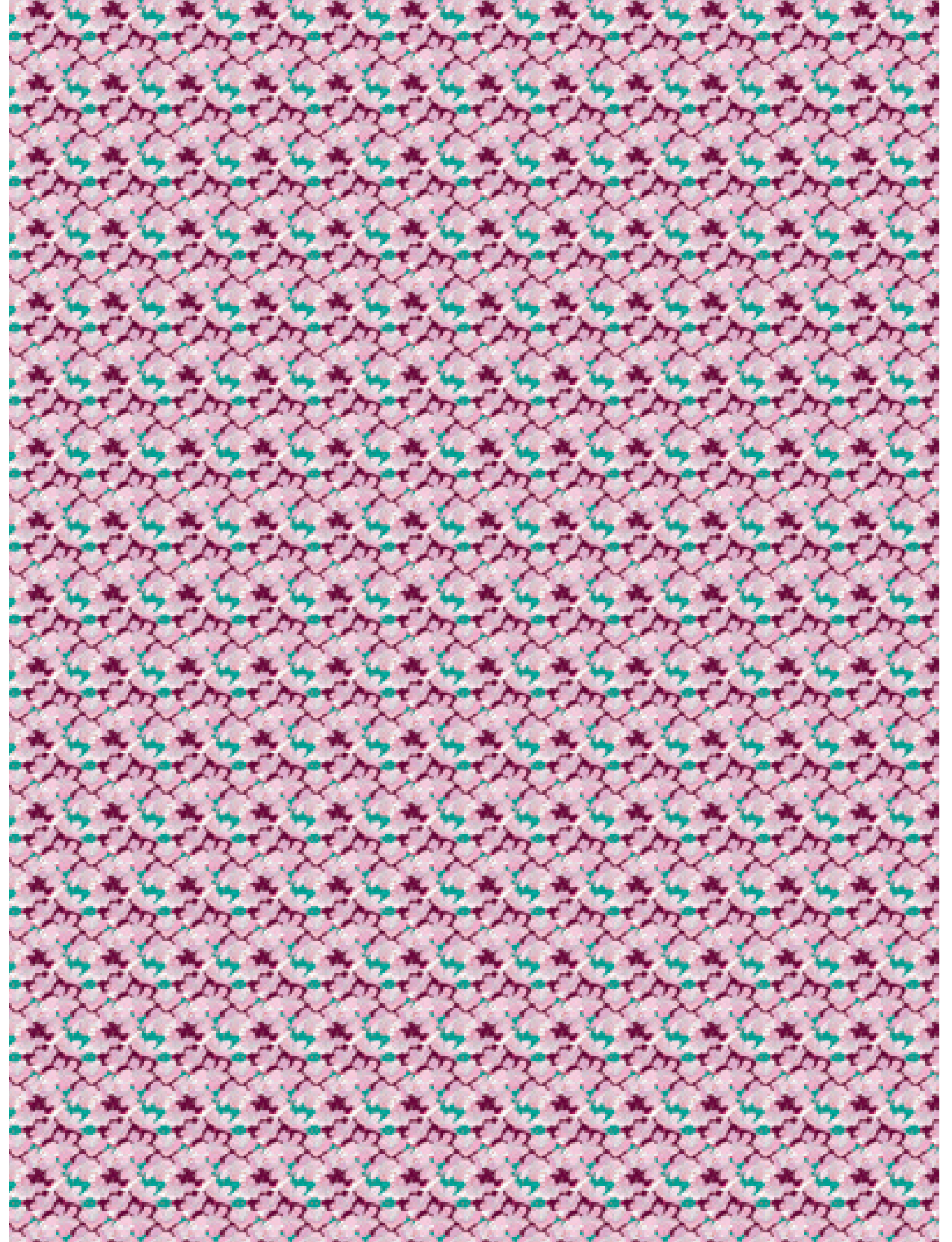
HPL - Digital Print UN_6113_01
Design: Ugo Nespolo
Texture scala 1:4
→

Nespolo

con De Rosso Digital Print

Ugo Nespolo (Mosso, Biella, 1941), ha studiato all'Accademia Albertina di Belle Arti a Torino ed è laureato in Lettere Moderne. L'Università di Torino gli ha conferito la Laurea Honoris Causa in Filosofia nel 2019. Dagli Anni '60 fa parte della Galleria Schwarz di Milano con altri artisti come Duchamp, Picabia, Schwitters, Arman. La sua prima mostra milanese "Macchine e Oggetti Condizionali" rappresenta spirito e innovazioni del gruppo che Germano Celant chiamerà Arte Povera. Negli Anni '60 si trasferisce a New York dove subisce il fascino della nascente Pop Art. Nel 1967 è pioniere del Cinema Sperimentale Italiano dopo incontri con Jonas Mekas, P. Adams Sitney, Andy Warhol, Yoko Ono. Con Schifano si dedica al Cinema d'Avanguardia con film con protagonisti come Pistoletto e Fontana. Man Ray gli dona un testo che sarà la base del film "Revolving Doors". Con Enrico Baj fonda in Svizzera l'Istituto Patafisico Ticinese, da cui nasce il suo interesse per il design, l'arte applicata e la sperimentazione creativa in svariati ambiti, dalla grafica pubblicitaria e l'illustrazione all'abbigliamento, alle scenografie e i costumi per l'opera lirica.

Ugo Nespolo (Mosso, Biella, 1941), graduated from the Accademia Albertina di Belle Arti in Torino with a Degree in Modern Literature. In January 2019 the University of Torino granted him an Honorary Degree in Philosophy. Since the '60s he is one of select artists of the Galleria Schwarz in Milano among great names such as Duchamp, Picabia, Schwitters, Arman. His first Milanese show was titled "Macchine e Oggetti Condizionali" and represented the spirit and innovations of the group which Germano Celant eventually called Arte Povera. Nespolo moved to New York in the '60s and was fascinated by the nascent Pop Art. After meeting Jonas Mekas, P. Adams Sitney, Andy Warhol and Yoko Ono in 1967, he became a pioneer of the Italian Experimental Cinema. He realized numerous Avant-Garde Art Films together with Mario Schifano. The protagonists included friends and colleagues like Pistoletto and Fontana. Man Ray gave him a script for a movie, on which his film "Revolving Doors" was later based. Nespolo established the Pataphysical Institute of Ticino in Switzerland together with Enrico Baj, where his interest in design, applied art and creative experimentation in various areas like commercial art, illustrations, fashion, costumes and scenography for the opera began.



Stay Together

De Rosis
DR-ONE





DR-ONE / composizione n°2

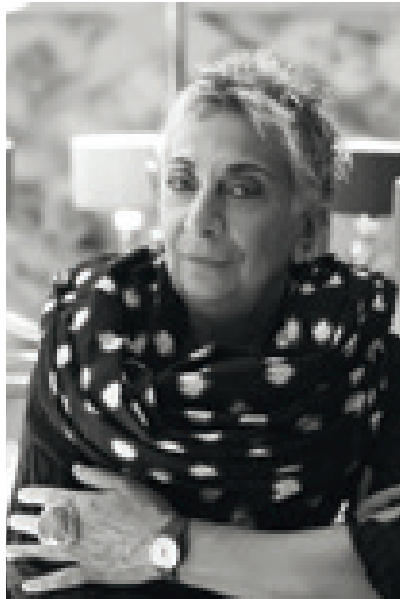
Modulo a colonna con anta e mensole in HPL grigio Polaris, grande anta in Digital Print.
Cubi in HPL bianco e grigio Polaris e Digital Print. Struttura e zoccolo contenitori PVC bianco.
Aperture push-pull. Contenitori con ante a ribalta e cassettone.

Column hinged door and shelves in grey Polaris HPL and large door in Digital Print.
Open containers in white and grey Polaris HPL and Digital Print. Structure and base section of the
containers in PVC Bianco. Push-Pull opening. Containers with drop-leaf door and deep drawer.

DRONE Digital Decor







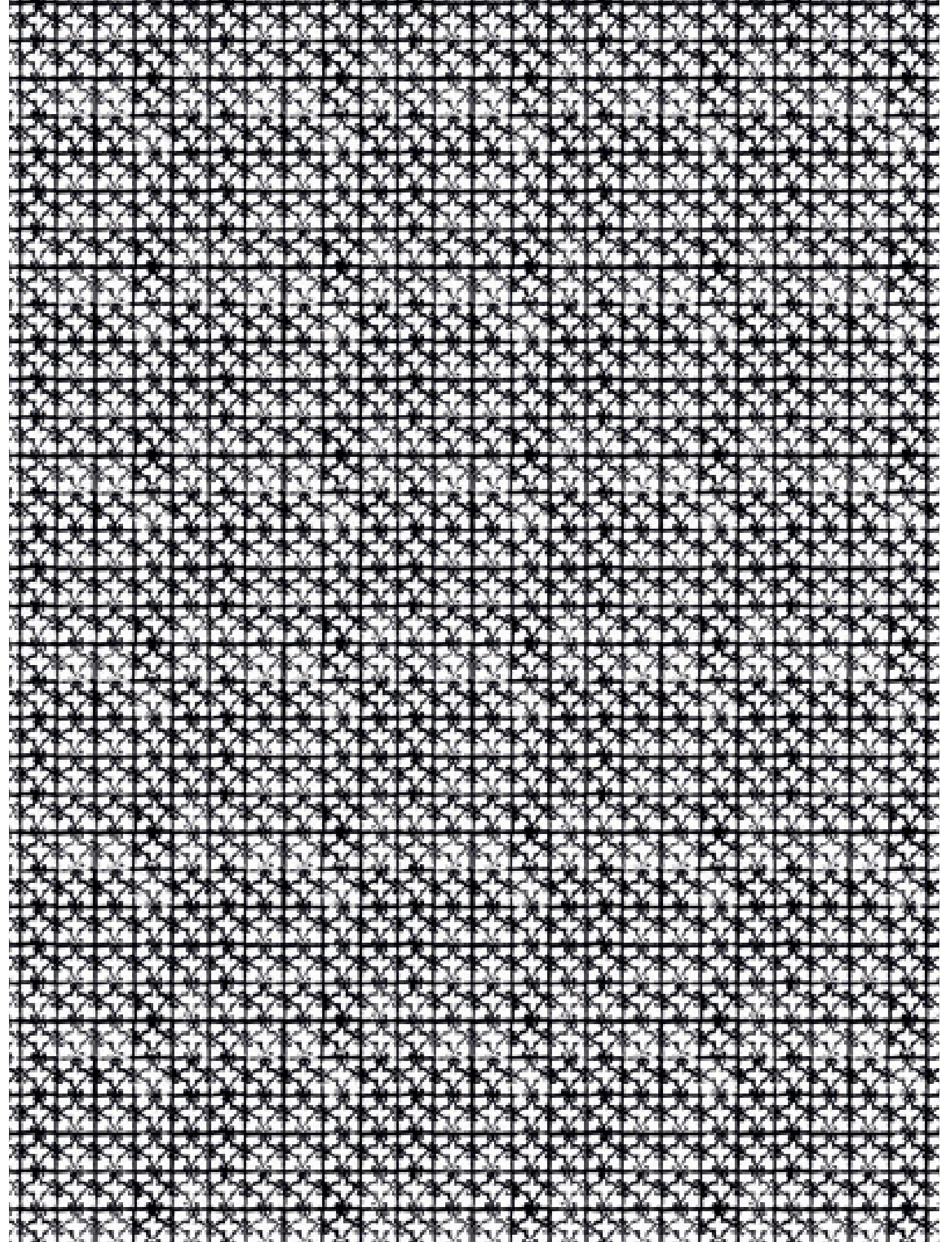
HPL - Digital Print BW_PN13_01
Design: Paola Navone
Texture scala 1:4
→

Navone

con De Rosso Digital Print

Paola Navone. Origine torinese e milanese di adozione, si laurea in architettura nel 1973; a cavallo degli Anni '70 e '80 partecipa al gruppo Alchimia con Mendini, Sottsass e Branzi e sviluppa una posizione d'avanguardia altamente stimolante e produttiva, che le vale, nel 1983, il prestigioso International Design Award di Osaka, assegnato per la prima volta. Nello stesso periodo inizia la lunga e fruttuosa collaborazione con Abet Laminati. Tra il 1985 e l'88 è consulente di Unido e della Banca Mondiale in favore delle Filippine e dell'Indonesia. La sua lunga e complessa carriera la vede muoversi tra i ruoli di architetto, designer, art director, arredatrice, saggista, insegnante, curatrice di esposizioni ed eventi. In proprio e per una committenza selezionata. Nel 2000 è Designer dell'anno per la rivista tedesca Architektur&Wohnen. Nel 2011 vince con 2 progetti l'Elle Deco International Design Awards. Dal 2014 far parte della Hall of Fame del Design della rivista Interior Design Magazine. Nel 2018 per la categoria arredi da esterno vince il terzo Elle Deco International Design Awards. Oggi collabora con le firme più importanti dello scenario internazionale ed italiano nel mondo del design.

Paola Navone. Born in Turin in 1950, she considers Milan as her home; she graduated in architecture in 1973 and between the Seventies and the Eighties she worked in the Alchimia group alongside with Alessandro Mendini, Ettore Sottsass and Andrea Branzi, the most progressive set on the Italian design scene, developing a highly productive and stimulating avant-garde stance which gained her, in 1983, the prestigious Osaka International Design Award, bestowed for the first time that year. In the same time, she began her long-lasting collaboration with Abet Laminati; from 1985 to 1988 she became consultant for Unido and for the World Bank for the Philippines and Indonesia. In her long and many-sided career she has switched easily between the roles of architect, designer, art director, interior designer, critic, teacher and organizer of exhibitions and events, both independently and for select clients. She is Designer of the Year in 2000 for the magazine Architektur&Wohnen. In 2011, she won the Elle Deco International Design Awards for two projects. On 2014 she has been inducted into Interior Design Magazine's prestigious Hall of Fame. On 2018 she won the Elle Deco International Design Awards for the category outdoor furniture. She has worked and still cooperates with most important companies of the international and Italian stage of the design world.



Double Play

De Russo
DR-ONE







DRONE
Digital
Sou!

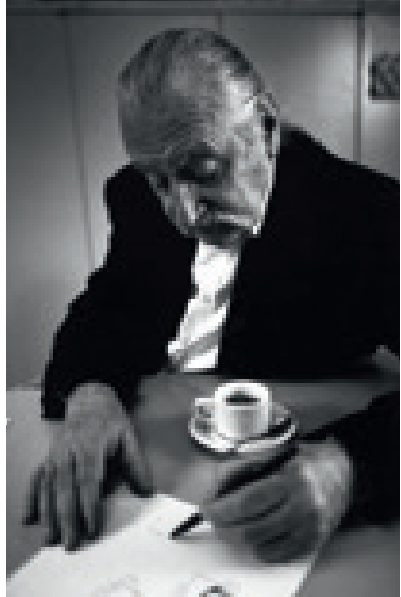




DR-ONE + FORME / composizione n°3

Piano tavolo Forme in HPL verde oliva, sagomato su progetto, in appoggio a elemento contenitore DR-ONE ad isola. Fronte: tre moduli, due laterali in PVC bianco, quello centrale in HPL Digital Print, struttura compresa. Retro: tre elementi a giorno in PVC nero, zoccolo compreso. Doppio fianco a vista.

Table top Forme in olive green HPL, shaped to design, resting on a DR-ONE island container.
Front: three modules, two lateral ones in PVC Bianco, the central one in HPL Digital Print entirely
Back: three open elements in PVC Nero, base section included. Double end sides.



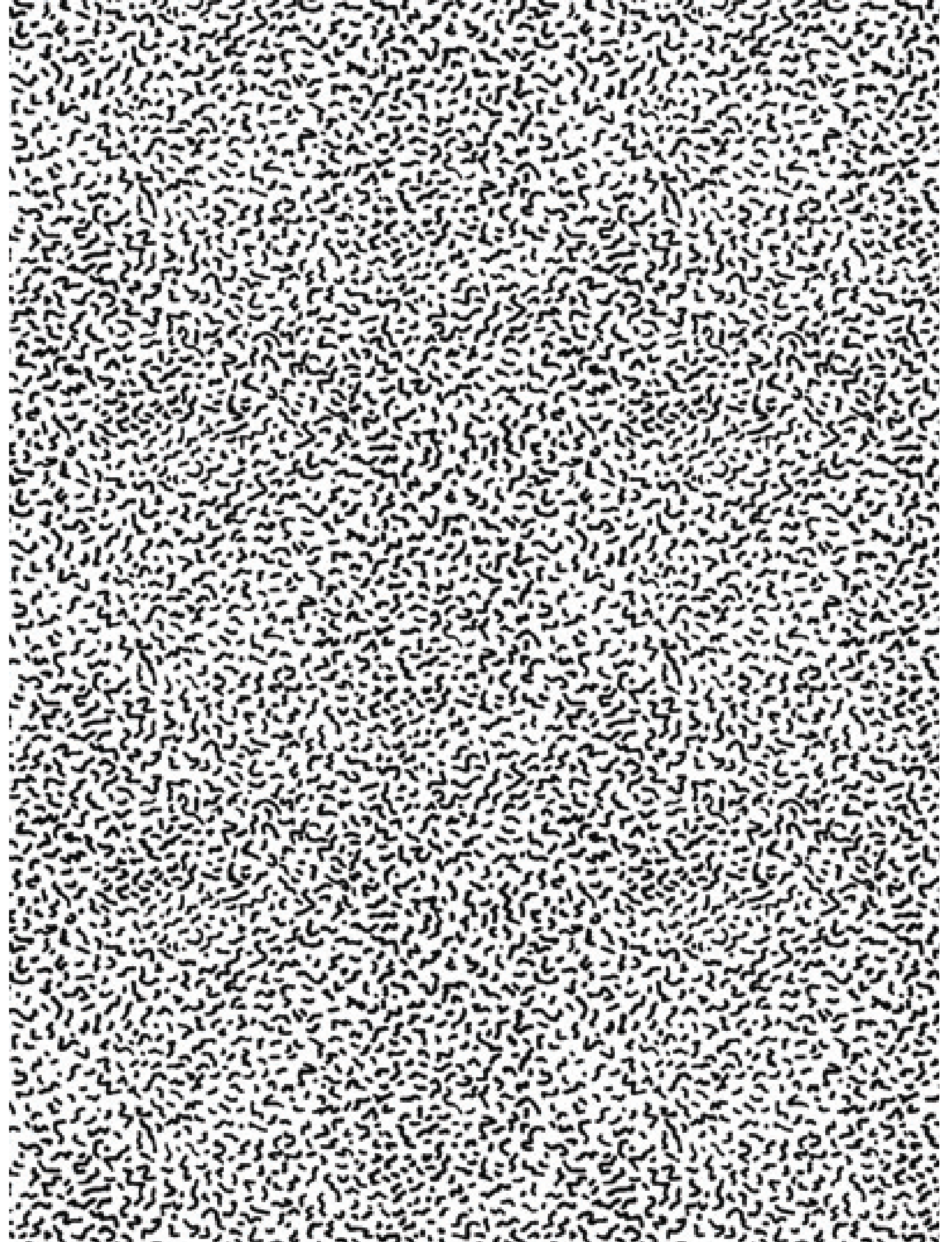
HPL - Digital Print ES_0001_01
Design: Ettore Sottsass
Texture scala 1:4
→

Sottsass

con De Rosso Digital Print

Ettore Sottsass. Figura di riferimento del design internazionale, in sessant'anni di carriera è stato anche architetto, urbanista, pittore, viaggiatore, fotografo. Nato nel 1917, laureato al Politecnico di Torino nel 1939, apre nel 1947 un proprio studio di design a Milano. Collabora con l'Olivetti, disegnando Elea 9003, il primo computer italiano, e ottiene nel 1970 il Compasso d'Oro per la progettazione di quattro macchine da scrivere. Attivo nel settore della ceramica, dello smalto su rame, del gioiello, del vetro, esprime la sua creatività ai massimi livelli soprattutto nella progettazione di mobili. Alla fine degli anni Settanta collabora con lo Studio Alchimia, e nel 1981 è l'animatore di Memphis, il gruppo di architetti internazionali che ha cambiato il volto del mobile contemporaneo. Invitato alla Biennale di Venezia nel 1976, ha esposto, tra l'altro, al Centre Pompidou di Parigi (1994).

Leading figure in international design, in his sixty-year career he has also been an architect, urban planner, painter, traveler and photographer. Born in 1917, graduated from the Polytechnic of Turin in 1939, he opened his own design studio in Milan in 1947. He collaborated with Olivetti, designing Elea 9003, the first Italian computer, and in 1970 obtained the Compasso d'Oro for the design of four typewriters. Active in the field of ceramics, enamel on copper, jewelry, glass, he expressed his creativity at the highest levels especially in the design of furniture. At the end of the Seventies, he collaborated with Studio Alchimia, and in 1981, he was the animator of Memphis, the group of international architects that changed the face of contemporary furniture. Invited to the Venice Biennale in 1976, he exhibited, among other things, at the Centre Pompidou in Paris (1994).



Botanical Room

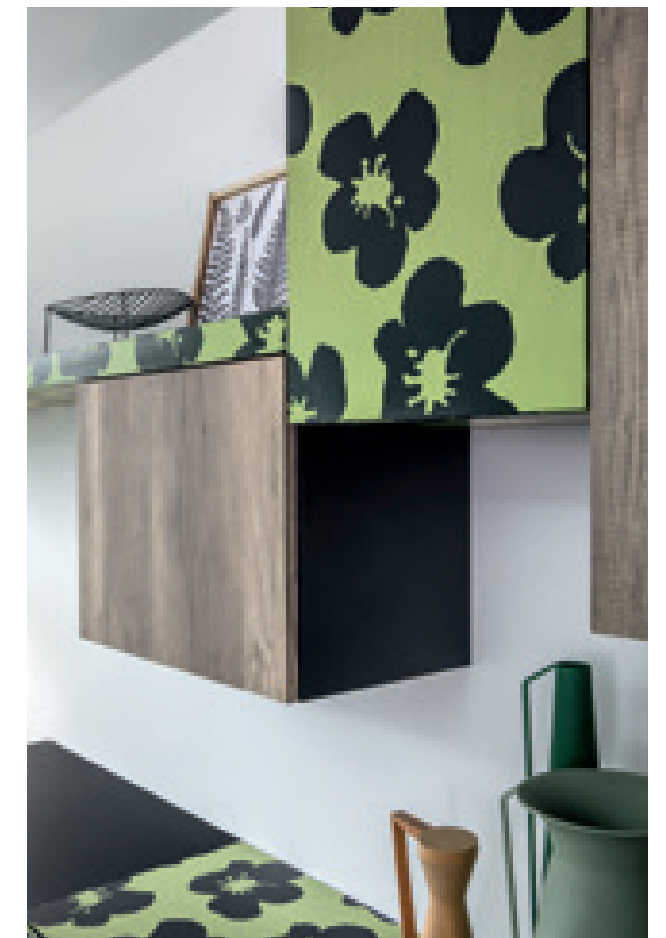
De Rosso
DR-ONE





DRONE
Digital
Flower





DR-ONE / composizione n°4

Composizione tutta sospesa a parete. Finiture mix HPL: tattile effetto legno, nero e Digital Print floreale, per mensola e moduli centrali. PVC nero solo per le strutture con ante effetto legno.

Entirely wall-mounted composition. HPL finishings: tactile wood-like effect, black and floral Digital Print for the shelf and the central units. PVC Nero combined only with the structures with wood-like doors.



New Classic

De Rosso

DR-ONE







DR-ONE / composizione n°5

Composizione ampia in appoggio. Profondità maggiore in evidenza per i vani a giorno interamente in HPL effetto corten. Moduli chiusi in PVC magnolia, scocca e frontali. Ante a ribalta e doppi cassetti.

Wide floor standing composition. Spotlight on the deeper HPL open containers with corten effect. Closed container in PVC Magnolia, structure and fronts. Drop-leaf doors at the top and drawers at the bottom.



HPL - Superficie Materica P3276F
Design: Abet Laminati
→

ABET LAMINATI

con De Rosso

Abet Laminati e il suo relazionarsi con la cultura contemporanea.
Nel corso degli anni sono stati coltivati stretti rapporti con personaggi del calibro di Giorgetto Giugiaro, Ettore Sottsass, Alessandro Mendini, Mario Bellini, Enzo Mari, Joe Colombo, Francois Burkhardt, Paola Navone, Karim Rashid, Konstantin Grcic, Ugo Nespolo, Giulio Iacchetti e molti altri grazie alla cui collaborazione l’azienda ha contribuito alla diffusione dell’immagine del “Made in Italy” nel mondo. Fondamentale, in questo senso, il sostegno di Abet Laminati alla nascita, sul finire degli anni Settanta di Alchimia e poi di Memphis nei primi anni Ottanta, rivoluzioni stilistiche che hanno segnato in modo definitivo il design internazionale.
L’azienda piemontese ha costantemente lavorato sull’immagine dei propri prodotti attraverso la ricerca di decori e texture in grado di incuriosire, suscitare emozioni, ispirare. È così che il laminato ha assunto una vera e propria identità, distinguendosi e reinterpretandosi.

Abet Laminati and the interaction with the contemporary culture.
During the years, many tight relations were established with artists such as Giorgetto Giugiaro, Ettore Sottsass, Alessandro Mendini, Mario Bellini, Enzo Mari, Joe Colombo, Francois Burkhardt, Paola Navone, Karim Rashid, Konstantin Grcic, Ugo Nespolo, Giulio Iacchetti and many more. Thanks to their collaboration, the company contributed to the diffusion of the “Made in Italy” around the world.
Essential in this way, Abet Laminati’s support to the rise, in the last Seventies of Alchimia and then Memphis in the early Eighties, stylistic evolutions that marked in a definitive manner the international design. The company from Piedmont has constantly been working on the image of its own products through research of decors and textures, able to intrigue, evoke emotions, inspire. This is how the laminate has assumed a proper identity by distinguishing and reinventing itself.



Black Gold

De Rosso

DR-ONE







DR-ONE / composizione n°6

Mensole in alluminio anodizzato, finitura oro.
Panca a terra H 39 mm e ante sagomate con
taglio a 45° in HPL finitura Root,
chiusura slow-down.

Ante in PVC tortora in tinta con la scocca
e in HPL Digital Print, con apertura push-pull.

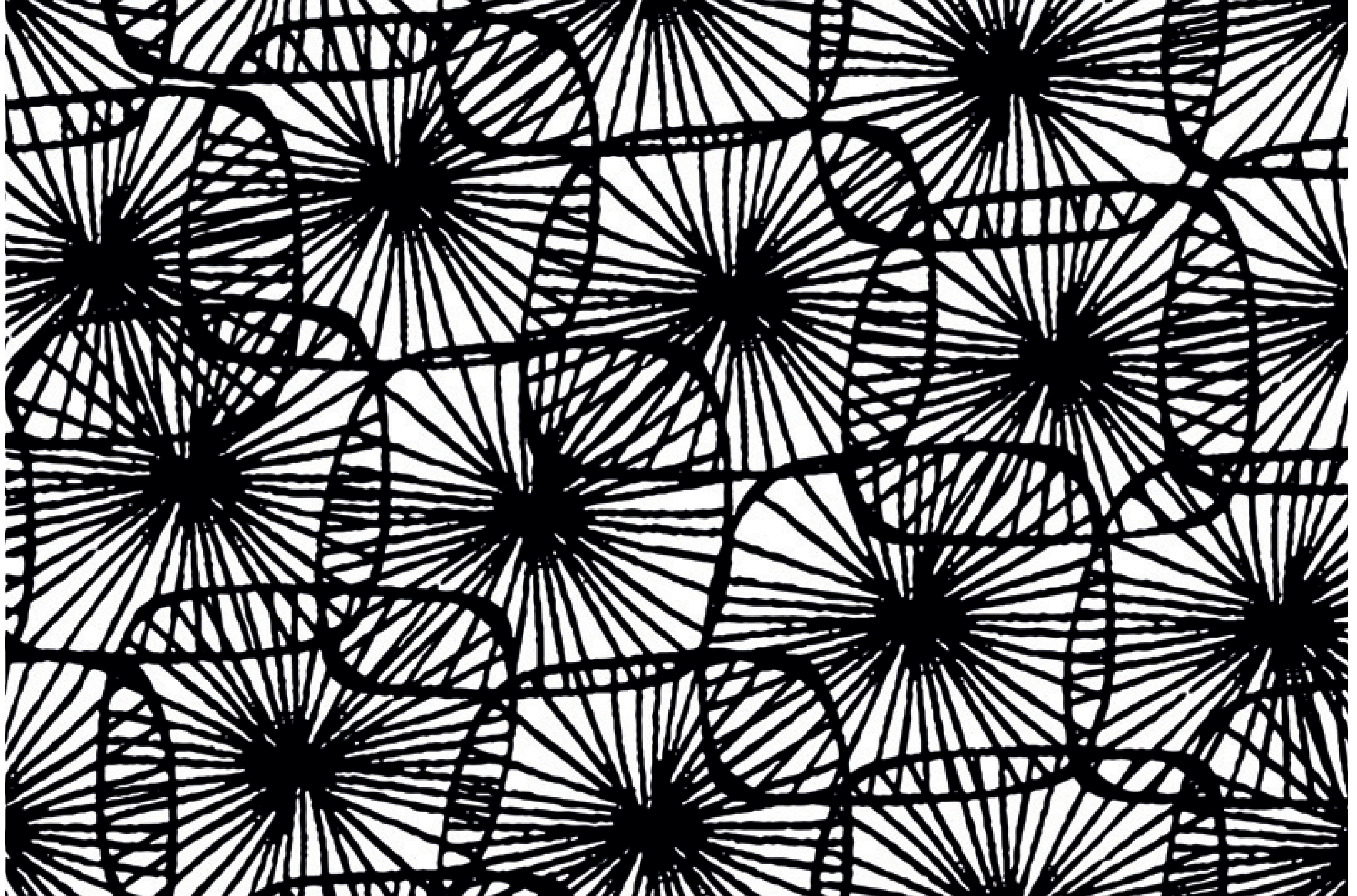
Anodized aluminium shelves, gold finishing.

Floor base H 39 mm and shaped doors with 45° cut in Root
finishing HPL with slow-down closing system.

Doors in PVC Tortora that match the structure and in HPL
Digital Print, with push-pull opening.







Up and Down

De Rosso
DR-ONE





DRONE Digital Space

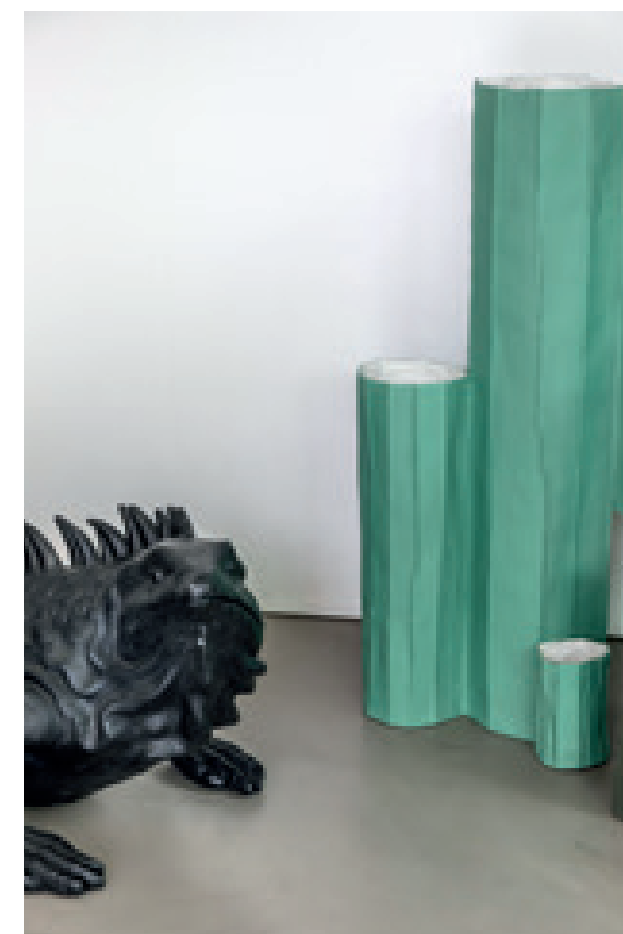


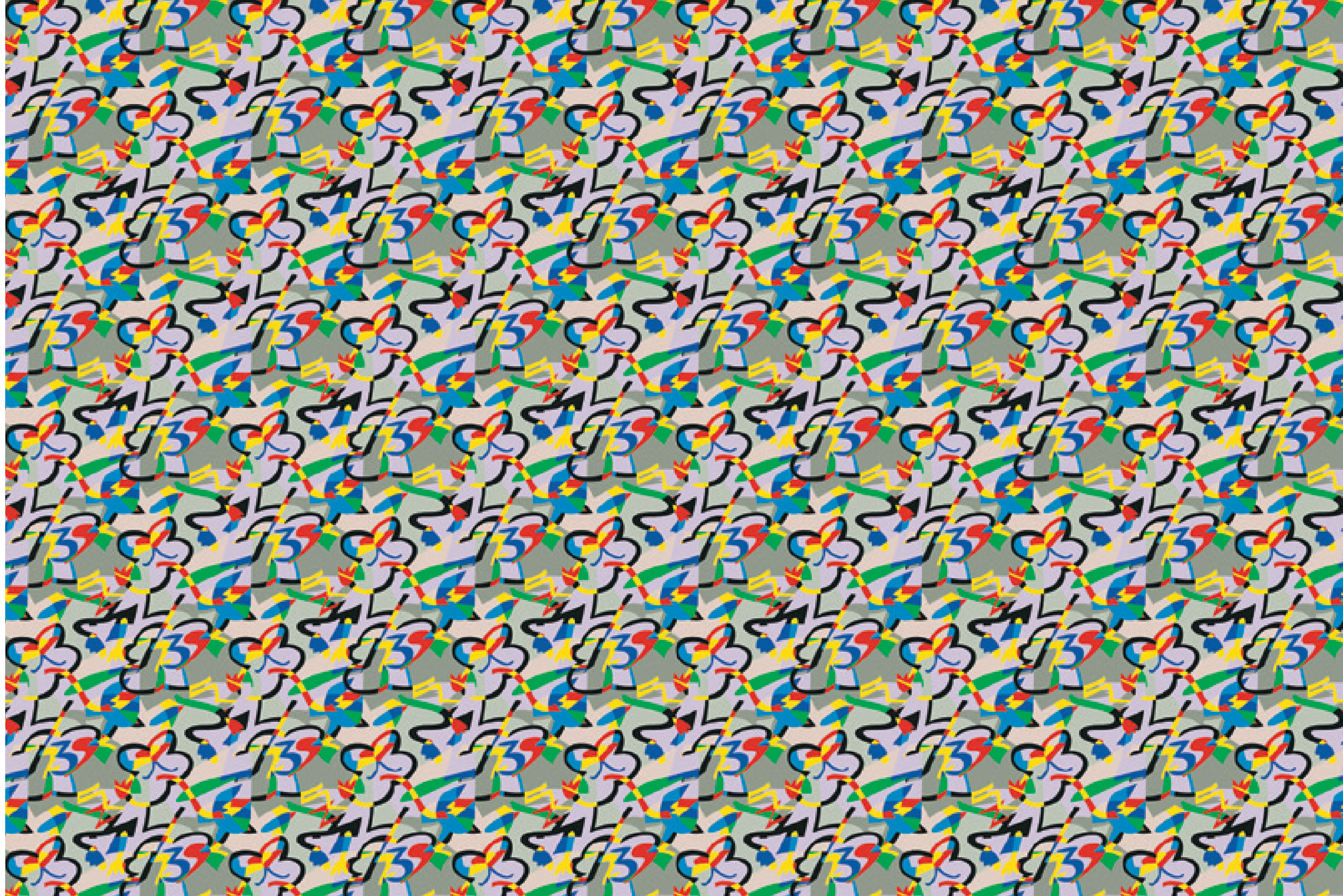


DR-ONE / composizione n°7

Tre blocchi, tre profondità, tre finiture diverse. Pensili e colonne laterali in PVC tortora e corda.
 Contenitore centrale a ribalta in HPL Digital Print e scocca in PVC nero.
 Maniglie cromo lucido, chiusure slow-down.

Three blocks, three depths, three different finishings. Lateral hanging containers and columns in PVC Tortora and Corda.
 Central container with drop-leaf door in HPL Digital Print and PVC Nero structure.
 Glossy chrome finishing handles, slow-down closing system.





True Stories

De Rosso
DR-ONE







DR-ONE + FORME / composizione n°8

Angolo “smart working”. Piano scrivania Forme in HPL grigio fumé con supporto Gambaluca verniciata nero. Sagomato su progetto e accessorizzato con cassetto e passacavi. Cassettone su zoccolo interamente in PVC nero in tinta con la scocca del contenitore in appoggio con frontale in Digital Print. Moduli chiusi in PVC fumé, scocca e frontali. Pensile a giorno in HPL rosso antico.

“Smart working “corner. Desk top Forme in fumé grey HPL with black varnished Gambaluca support. Shaped to design and accessorised with drawer and cable nozzle. Deep drawer on base section entirely in PVC Nero matching the structure of the overlapped container with Digital Print door. Closed compartments in PVC Fumé, structure and fronts. Hanging open container in HPL antique red.







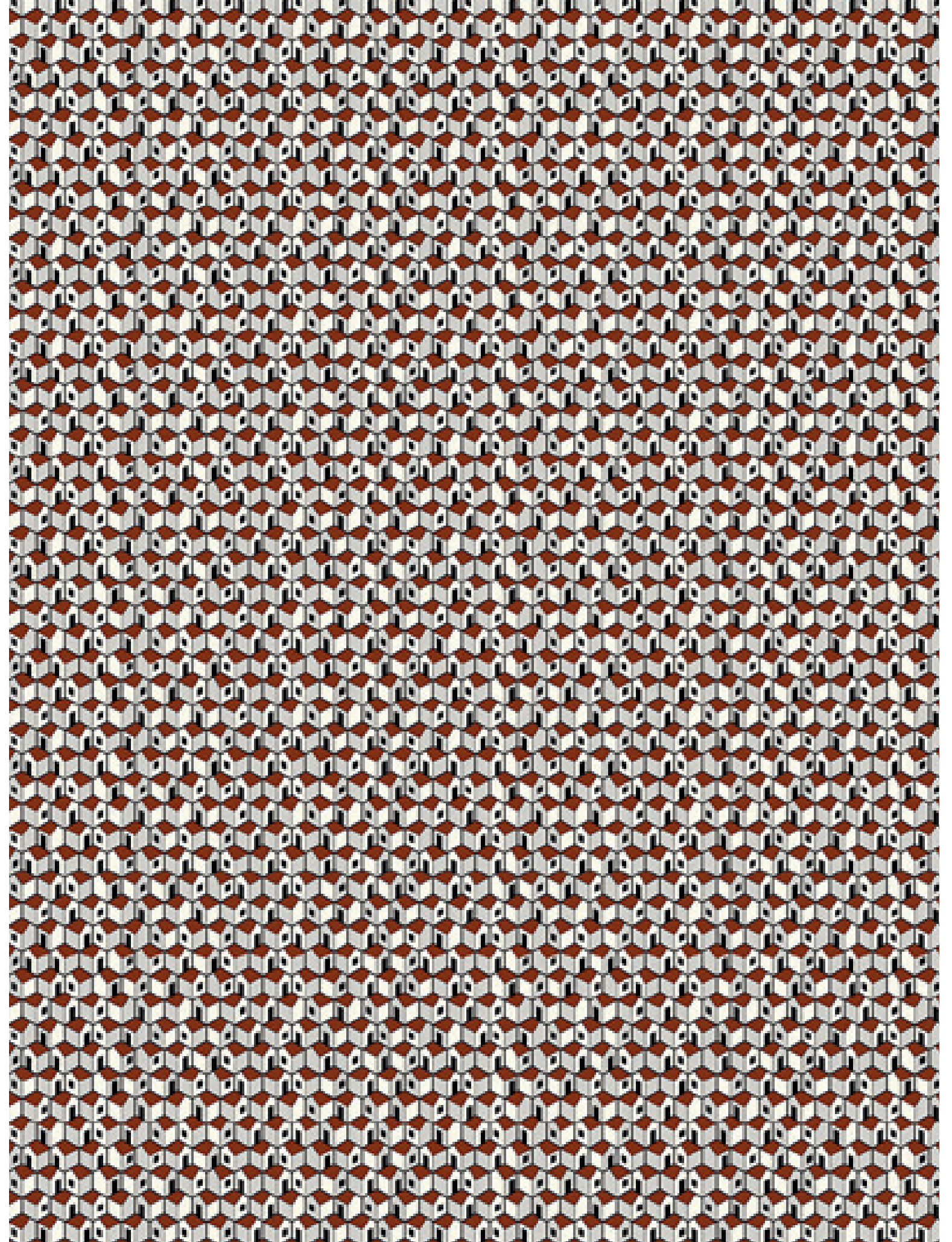
HPL - Digital Print GI_5733_01
Design: Giulio Iacchetti
Texture scala 1:4
→

Iacchetti

con De Rosso Digital Print

Giulio Iacchetti si occupa di industrial design dal 1992 collaborando per marchi quali Abet Laminati, Alessi, Fontana Arte, Foscari, Magis, Meritalia, Moleskine. È curatore di mostre scaturite da riflessioni su temi di progetto come la croce da cui è nata Cruciale ed il food-design da cui è nata Razione K, il pasto del soldato in azione. Tra i premi conseguiti due Compassi d'Oro, nel 2001 per la posata multiuso biodegradabile Moscardino e nel 2014 con la serie di tombini per Montini. Nel 2009 la Triennale di Milano ha ospitato una sua personale intitolata "Giulio Iacchetti. Oggetti disobbedienti."

Giulio Iacchetti is engaged with the industrial design since 1992 collaborating with brands such as Abet Laminati, Alessi, Fontana Arte, Foscari, Magis, Meritalia, Moleskine. He is a curator of exhibitions that are born from the reflection on the project themes, such as the cross that was a starting point for Cruciale and the food-design that inspired Razione K, Meals for Soldiers in Action. Among the awards he received, there are also two Compasso d'Oro, in 2001 for the Moscardino reusable and biodegradable cutlery and in 2014 for the series of manhole covers for Montini. In 2009 at the Triennale in Milan he exhibited, his personal called "Giulio Iacchetti. Disobedient Objects".





Under the Bridge

De Rosso

ALFABETO MIXER







ALFABETO MIXER / composizione N°9

Due grandi colonne armadio senza zoccolo ai lati. Elementi contenitori sospesi in varie profondità e pannellatura a muro. Tutto in PVC ottanio e salvia. Pannello e contenitore in HPL rosso fragola. Pianale letto in HPL sp. 39 mm con fori di aerazione e placche antiscivolo per materasso, in gomma morbida.

Two large wardrobe elements without base section at the sides. Hanging containers in various depths and wall panelling. Everything in PVC Ottanio and Salvia. Panel and container in HPL strawberry red. Pianale bed in HPL, th. 39 mm with ventilation holes with non-slip soft rubber mats for the mattress.





Step by Step

De Russo
DR-ONE





DR-ONE / contenitore

Coppia moduli cassettiere su zoccolo fortemente contenitivi.
Struttura e frontali in PVC salvia e ottanio. Due frontali in HPL rosso.

Pair of chest of drawers with great storage capacity with base section.
Structure and fronts in PVC Salvia and Ottanio. Two fronts in red HPL.

Play Again

De Russo
DR-ONE



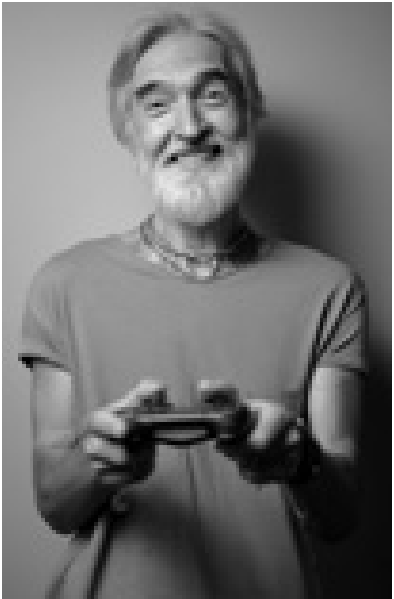




DR-ONE / moduli componibili

Moduli Tetris a giorno in movimento... Profondità diverse.
Struttura in PVC. Schiene interne personalizzate in HPL Digital Print.
Non per esterni.

Tetris-like open containers creating movement... Different depths.
PVC structure. Internal backboards customised in HPL Digital Print.
Not for outdoor use.



Start Play Stop, Start Play Stop...

Un tetramino (dal prefisso greco tetra, quattro) è una figura piana composta da quattro quadrati identici connessi tra di loro lungo i lati. È caso particolare di polimino, come i pentamini e gli esaminini. Il policubo corrispondente, detto tetracubo, è una forma geometrica solida composta da quattro cubi connessi lungo le facce.

T tre quadratini in fila più uno aggiunto sotto, al centro.

S (anche detto “N” o “serpente”): due domino sovrapposti, con il superiore spostato a destra e in basso.

J (anche detto “L rovesciata”): una riga di tre quadratini più un quadratino aggiunto sotto a destra.

Il più celebre utilizzo dei tetramini è probabilmente quello del videogioco Tetris.

Tetris è un videogioco di logica e ragionamento inventato da Aleksej Leonidovič Pažitnov nel 1984 mentre lavorava per l’Accademia delle Scienze dell’URSS di Mosca. Pažitnov ha affermato che i tetramini sono stati la sua fonte d’ispirazione per questo gioco.

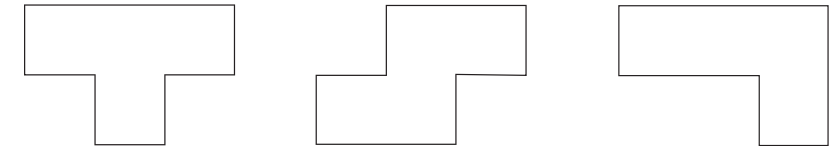
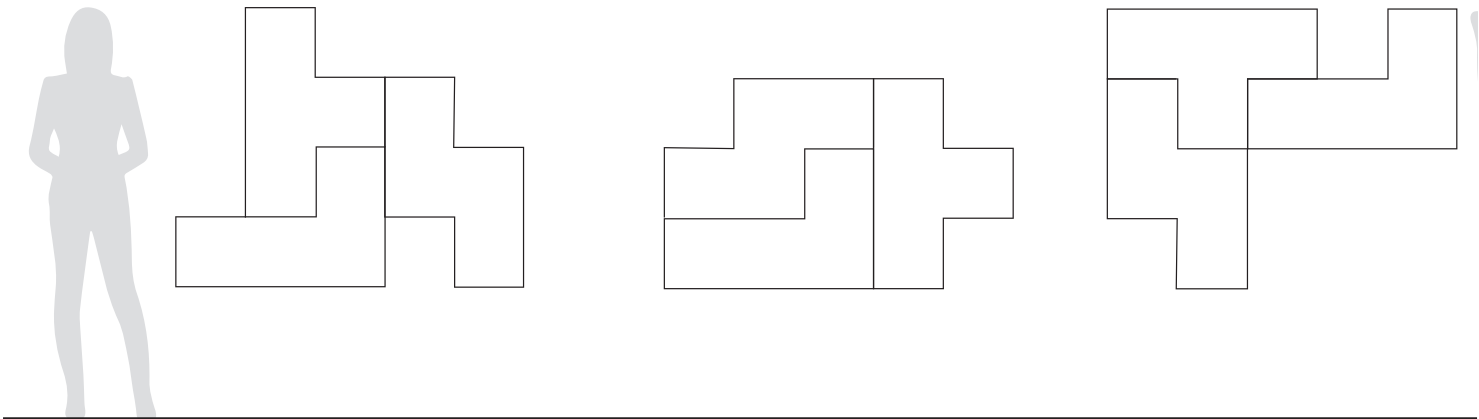
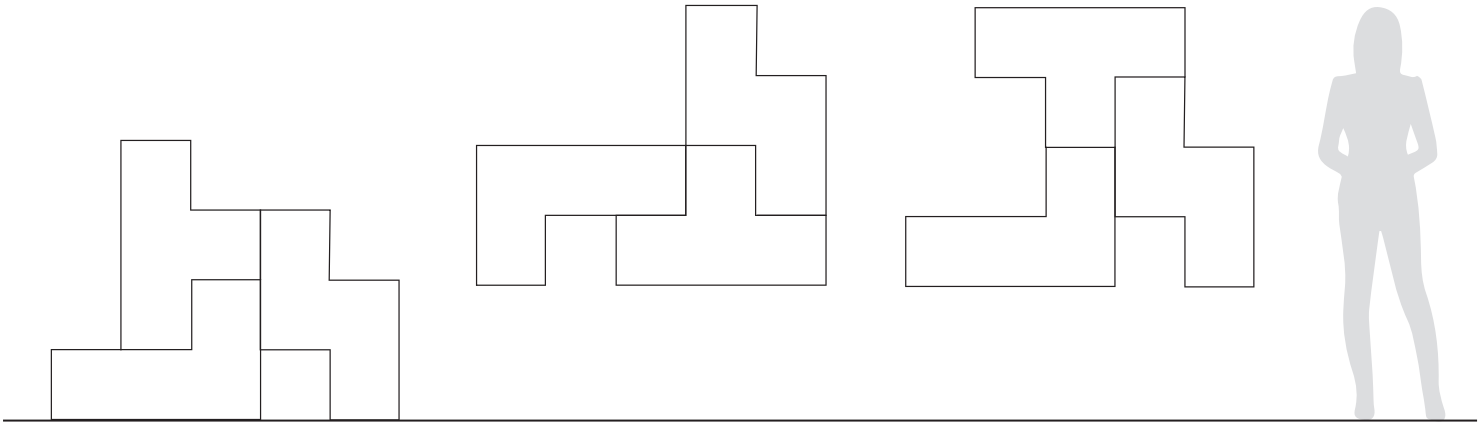
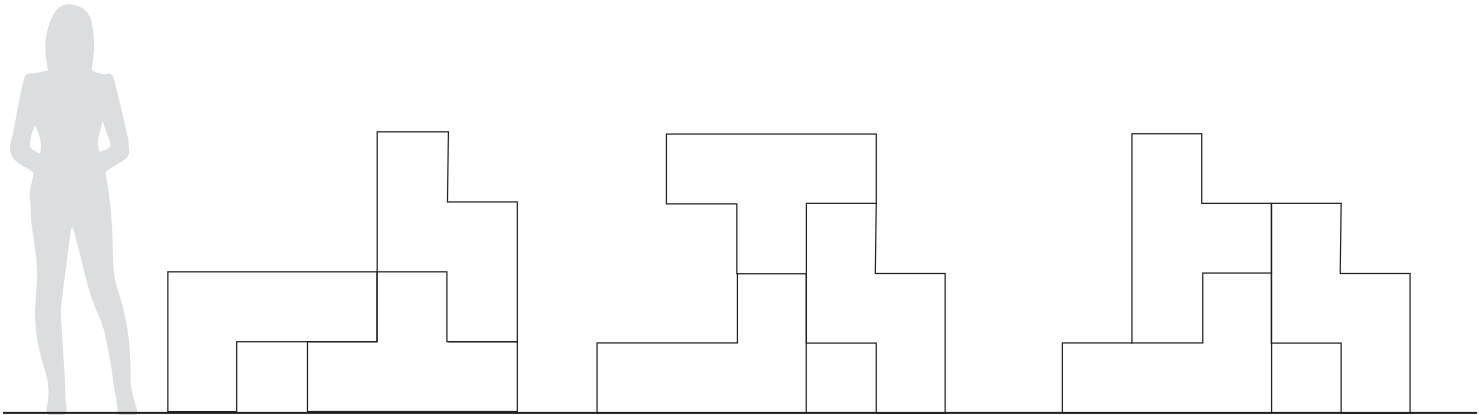
A tetromino (from the Greek prefix tetra-, four) is a geometric shape composed of four identical squares, connected orthogonally, at the edges and not the corners. This, like dominoes and pentominoes, is a particular type of polyomino. The corresponding polycube, called a tetracube, is a geometric shape composed of four cubes connected orthogonally, along the edges.

T three squares in a row plus another one added under, to the centre.

S (also called “N” or “snake”): two side-by-side dominos, with the one on the top, moved to the right.

J (also called “reversed L”): three squares in a row plus another one added to the lower right.

The most popular use of tetrominoes is in the video game Tetris. Tetris is a logical and reasoning video game created by Aleksej Leonidovič Pažitnov in 1984 while working for the Soviet Academy of Sciences in Moscow. Pažitnov said that the tetrominoes were his inspiration for this game.





DR-ONE / box multifunzione

Contenitori a giorno in HPL Digital Print per completare ambienti, per rifinire dettagli, per personalizzare, per arredare, per comunicare. Non per esterni.

Multifunction box. Open containers in HPL Digital Print to complete environments, to redefine details, to customise, to furnish, to communicate. Not for outdoor use.



Informazioni tecniche

Folding, materiali, HPL: tutto quello che c'è da sapere

Il folding De Rosso

Permette la realizzazione di strutture di alta qualità e di grande pregio.

Il risultato della lavorazione infatti, raggiunge una precisione assoluta nella definizione della scocca. Il processo presenta una particolare tecnica di lavorazione che consiste nell'intaglio e nella piegatura di un pannello. In fase di produzione, viene effettuato un taglio a "V" che permette in fase di montaggio, di piegare lo stesso e di donargli forma. Il taglio non recide in profondità, ma sfiora la superficie inferiore ottenendo contenitori senza soluzione di continuità. Grazie alla lavorazione di DR-ONE in folding, si può facilmente realizzare una struttura priva di spigoli e giunzioni a vista. Tale procedimento, comporta il vantaggio di non mostrare all'esterno nessun lato bordato e la scocca risulta un pezzo unico.

Il trattamento a cui viene sottoposto un unico pannello assicura un risultato di ottimo livello e permette inoltre di godere interamente della estetica del materiale. Si riescono a produrre arredi essenziali e resistenti.

Il PVC De Rosso è in assoluto il materiale più conforme alla lavorazione in folding.

DR-ONE in folding, unisce la bellezza di ogni elemento alla sua geniale funzionalità.

Materiali

De Rosso sceglie con grande attenzione i materiali con cui realizza i suoi arredamenti, perché l'affidabilità dei componenti di base è garanzia della qualità e della durata dei prodotti.

L'HPL (high pressure laminate)

possiede straordinarie qualità rispetto ai materiali tradizionali ed è facilmente lavorabile e gradevole al tatto. Oltre ad essere disponibile in una vastissima scelta di colori e finiture può essere personalizzato a piacere con il Digital Print che consente il trasferimento indelebile di qualsiasi immagine fotografica o decoro desiderato.

Il PVC (foglia polimerica)

è un materiale plastico tra i più versatili e utilizzati. Durevole, igienico, atossico, viene impiegato anche in campo medico e alimentare. Resistente alla fiamma e alla corrosione, non conduce l'elettricità ed è facilmente riciclabile.

L'agglomerato ligneo

che costituisce l'anima delle strutture si distingue per la sua resistenza e solidità.

L'alluminio anodizzato

nobile metallo flessibile e leggero, può essere verniciato con polveri epossidiche che assicurano una protezione duratura.



Cos'è HPL

Il materiale che resiste al calore, ai graffi, facilmente igienizzabile.

HPL è un materiale molto robusto, che resiste agli urti e agli stress che un mobile può subire negli anni.

Non solo affronta indenne graffi, abrasioni e sollecitazioni, dimostrando una buona stabilità dimensionale, ma le sue caratteristiche lo rendono inattaccabile da calore, umidità, vapore acqueo, acqua bollente e dai comuni agenti chimici. Assolutamente igienizzabile, è adatto al contatto con i cibi. Inoltre è ignifugo e in caso di combustione manifesta un ottimo comportamento con una bassa emissione di fumi e gas nocivi, per di più senza gocciolamento.

Caratteristiche funzionali dell'HPL e i vantaggi che offre da molteplici punti di vista:

- Resistente al calore
- Resistente agli impatti
- Resistente ai graffi e all'usura
- Resistenza alla luce
- Facile da pulire
- Igienico
- Adatto al contatto con il cibo

PVC

Il PVC (policloruro di vinile) è un materiale pregiato, utilizzato in tutto il mondo in migliaia di applicazioni nei settori più diversi, compresi quelli sanitario ed alimentare.

Le sue caratteristiche funzionali lo rendono ideale per arredi sani e confortevoli. Idrorepellente, inalterabile dall'umidità e dall'irraggiamento solare, facile da pulire con acqua e comune detergente, è indicato per tutte le situazioni in cui l'igiene è fondamentale. Inoltre è autoestinguente grazie alla presenza del 57% di sale tra i suoi componenti.

Totalmente e facilmente riciclabile, non produce inquinamento e non richiede alcun trattamento di manutenzione.

Il PVC De Rosso raggiunge risultati di qualità eccellente grazie ad un'attenta lavorazione artigianale che consente di avere superfici in colori omogenei nel tempo e totalmente uniformi. L'unione tra bordo e piano esalta la funzionalità e l'estetica dei pannelli De Rosso.



Roberto De Rosso

Tradition Culture Innovation

The handmade knowhow evolves

through contemporary technological means.
Manufacturer abilities and artisanship, technologies and advances production processes, investments for the quality of the productions.
Tradition and technology merging for innovation.
New value to the memories of the abilities,
the transformation and the future of artisanship through technology,
new materials and industrial skills.
I like thinking that more and more people today are naturally evolved,
selective and culturally receptive.

Roberto De Rosso

Creator, designer, entrepreneur, architect.

Character Unicity Flexibility

40 years of activity

Between upcoming cultures, metropolitan trends, artistic mingling, new technologies.
Sophisticated skills to create single elements (also custom made) or complex furniture,
always fully customisable.
95% of the production is internal to the company.

King of HPL laminates

De Rosso and the HPL laminate, working excellence and research of its applications
in constant evolution. Digital Print: the 100% customisable decor.
Original propositions and furnishing projects that connect different environments:
home, offices, commercial activities, public spaces, events and location set-up.

With De Rosso, have collaborated

internationally famous Designer and Architects such as Jean Nouvel, Ettore Sottsass,
Alessandro Mendini, Patrick Norguet, Martine Bedin. More recent are the collaborations
with Paola Navone also at the Triennale di Milano and with Karim Rashid to the
Biennale di Venezia.

With kind permission from the author
Excerpt from **PARALIPOMENA** (EUT 2021)

by GIOVANNI FRAZIANO (Udine 1953)
Architect, full professor of architectural and urban composition

Former dean of the Faculty of Architecture, University of Trieste
Director of the architectural design department,
PhD program in architectural design,
and doctoral school in human, societal and territorial sciences
Editor-in-chief of the architectural journal Phalaris from 1988 to 1992
Author of numerous essays, books and projects;
curator/organizer of international exhibitions and seminars
Visiting professor in Lyon and Nancy; instructor at IUAV from 1982 to 2000
and at the Accademia di Belle Arti di Venezia

Giovanni Fraziano

Depth of the surface

Receiving an honorary degree in architecture has always been an important event. It underscores significant achievement in design, in construction, in a creative endeavor that always, as it unfolds, yields a more general quest for meaning. That quest, without scale or measure, may concern the more spectacular side of architecture as much as - and we are taught this by the greatest architects; the masters, the ancient masters! - a simple reflection or the scratching of a surface. Roberto De Rosso is a man who knows about surfaces. He knows their paradoxes, pitfalls, and innermost possibilities, as his work has always addressed the most empathetic dimension of architecture: the one that knows the definition of internal space. This space, the internal space, is where he applies his skill and ingenuity. An ingenuity ripened quickly, from an artisanal background rich in memories, care, and wisdom but which, being clearly outdated, led him as a very young man to explore other areas and rationales. First and foremost, the rationale of decor, of quality living, in a world where noble materials have definitively given way to facings, laminates and vinyls, where the time and duration of objects has been drastically reduced to the consumption cycle. Hundreds of furnishings created in just a few years were all he needed to understand the smallness and sterility of merely positioning and adapting - on the always questionable basis of taste - industrialized, standardized components suited to neither places nor their inhabitants. But hundreds of furnishings were also enough to give shape to an insight which, by reversing the standard points of view, discovered the space as the main protagonist and the user as the active agent of its characterization. No longer just furniture, pieces, parts, objects to put together hopefully with style, but walls, dividers, systems, shells, niches, nooks, bases and backings apt to define places to be created from a simple idea: to make space rather than occupy it. It was this idea that sealed De Rosso's contact with architecture, with its metrics and archetypes, its principles of adorning, dressing and decorating, and at the same time his conflict with a manufacturing culture still distant from such intentions. And that's how De Rosso's industrial vision began - from a contact/conflict that he turned to his advantage, becoming from the mid-1980s producer of his own ideas and agent of his own insights. Over time he developed these insights through mindful design, implementing new material assembly techniques and earning a solid collection of patents, from the suspended system to the continuous handle, telescopic pole and ultralight door, which not only make space but render it adaptable, versatile, suited to the changed needs of contemporary living. The interior or *Intérieur*, as Adolf Loos reminded his detractors, has nothing to do with the work of art because it is close to

us, grows with us and accompanies our everyday doings, but it can be made with art, with appropriateness and with manners, which as we know point things in the right direction. And the right direction, starting in those years, was intercepted by De Rosso not just on the technical plane but in how his work began to fit the real world. A world that in short order had become liquid, globalized, media-centric, digitalized, post-industrial and, as we know, bearer of an overwhelming intensity that no longer lay in the substratum of things but in the seductive expanse of the surface. Prizes, international awards and honors - now in the second half of the 1990s - helped the business grow, with the help of complex software and physical tools tailored to its needs. But the drive to explore the tactile, iconographic, communicative, interactive, multi-sensory values of the plane as it relates to the body could only derive from exploration beyond its own walls, from a constant eye on custom, visual culture, the environment, and the most sophisticated terrains of Italian design. Munari, Mendini, Sottsass, De Lucchi - to name a few - were in this sense excellent company and with them Roberto De Rosso shared cultural actions of great cachet that encouraged innovation, promoted young architects and designers, stimulated the give and take of knowledge, and forged meaningful connections between production, research and experimentation: connections that I believe were integral to achieving such quality that De Rosso was able to extend their applications to the most complex spatial conformations, and ultimately to any field of existence. Getting back to connections, the ability to connect, and with it the quest for meaning I mentioned at the outset, I believe that this capacity, which I find in Roberto De Rosso almost as a natural correlate, represents him to the full because, as Roger Caillois said well ahead of his and our times, the meaning of things can be followed only by considering the delicate thread that ties a Mozart composition to a marching band's last refrain and Velazquez to the kitchen almanac. That ties one level of intelligence to another. Without forgetting that levels, planes, and different surfaces are still what they are, and above all, that in their connection/ junction/correlation is the reflection of a fully extended idea of humanity, and with it, of the most unexpected depth. In Architecture the capacity for agreement in variety is concinnitas from Leon Battista Alberti onwards; without exception for those present, concinnitas is beauty! So it is on the basis of a common quest for beauty that I recognize Roberto De Rosso, Architect. And I thank him for his contribution to the utterly human art of Architecture. Welcome to the fold...

Technical data

Folding, materials, HPL: everything you need to know

The De Rosso folding

Allows the realisation of high quality and great value structures.

The result of the process reaches in fact an absolute precision in defining the structure. The process presents a special processing technique, which consists in notching and bending a panel. During the production phase, a “V shape-cut” is made which allows bending and shaping the panel during assembly. The cut does not sever in depth but only brushes the lower surface obtaining seamless containers. Due to the processing of DR-ONE in Folding, you can easily realise a structure without sharp edges or visible joints. This process has the advantage of not showing jointed sides externally. The result is a structure made in one piece.

A single panel undergoes a treatment that ensures an excellent result and allows to fully enjoying the aesthetics of the material. You can produce essential and resistant furnishings. De Rosso’s PVC is absolutely the most appropriate material for the Folding process.

DR-ONE in folding, combines the beauty of each element to its ingenious functionality.

Materials

De Rosso chooses with care the materials that are used to create its furniture because the trust in the basic components it’s a guarantee for the quality and the durability of the products.

HPL (high pressure laminate)

has extraordinary qualities if confronted with more traditional materials, it is easy to work with and it is nice to the touch. Besides being available with a very wide range of finishings and colours it can be customised in any way with Digital Print that allows the permanent transfer of a picture or a desired décor.

PVC (polymeric veneer) is a plastic material, one of the most versatile and used. It is durable, non-toxic, also applied in the medical and alimentary field. It has a high resistance to flames and corrosion, it’s is not an electricity conductor and it is easily recyclable.

The chipboard

is the core of the structures and it is different than others thanks to its resistance and solidity

Anodised aluminium

noble metal, flexible and lightweight can be epoxy powder coated. This guarantees long lasting protection.

What’s HPL

The material that is heat-and scratch resistant and it can be easily disinfected.

HPL is a very robust material which resists to the stress and collisions that a furnishing element might encounter over the years.

Not only deals with scratches, abrasions and solicitations, proving a good dimensional stability, but its characteristics makes it unchallengeable by heat, humidity, water vapour, hot water and common chemical products. Absolutely hygienic and it is completely adapted to contact with food. Moreover, it is fire-resistant and in case of combustion shows a good behaviour with a low emission of harmful gases, especially without any dripping.

Functional characteristics of the HPL and the advantages that it offer from numerous points of view:

- Heat resistant
- Impact resistant
- Scratch and wear resistant
- Light fastness
- Easy to clean
- Hygienic
- Suitable for contact with food

PVC

PVC (Polyvinyl chloride) is a precious material. It is used all over the world in thousands of applications and in different sectors, including hygiene and food.

Its functional characteristics make it ideal for healthy and comfortable furnishing. It is water repellent, unalterable to moisture and solar radiations, easy to clean with water and detergent and it is indicated for situations in which hygiene is important. Furthermore, it is self-extinguishing thanks to the 57% of salt in its components.

Totally and easily recyclable, has no direct effect on pollution and it does not require any specific maintenance.

De Rosso’s PVC reaches excellent quality results thanks to the careful artisanship that allows it to have surfaces of homogeneous and smooth colours through time. The joining between edges and surfaces enhances the aesthetic of De Rosso’s panels.



De Rosso srl

Via Sernaglia 32/A

31010 Farra di Soligo, TREVISO, Italy

T. +39 0438.9011 - F. +39 0438.900146

info@derosso

www.derosso.it

Concept & graphics

Areateam.biz

Printed in Italy by

Imoco SPA

Surfaceces by **Abet Laminati**

ABET LAMINATI

Roberto De Rosso

Creativo, designer, imprenditore, architetto.

La DE ROSSO SRL si riserva il diritto di apportare in qualsiasi momento e senza obbligo di preavviso tutte quelle modifiche ai modelli o agli accordi commerciali che riterrà opportune al fine di poter sempre migliorare il proprio prodotto. Tali modifiche saranno oggetto di revisione periodica della documentazione commerciale. Eventuali errori e/o refusi di stampa del presente catalogo/listino, non costituiscono motivo di contestazione. Farà comunque sempre fede la conferma d'ordine che la DE ROSSO SRL invierà ai propri clienti. Qualora l'azienda decida di vendere articoli soggetti ad esaurimento, l'impegno della DE ROSSO SRL dovrà intendersi sospensivamente condizionato all'effettiva disponibilità di tali prodotti. Le composizioni codificate, sono da ritenersi fornite come visualizzate nel catalogo e prive di attrezzatura interna. Le tonalità delle finiture rappresentate sono puramente indicative. Per un'esatta corrispondenza si deve fare riferimento al campionario materiali.

The Company De Rosso Srl reserves the right to make at any time without prior notice all the changes to the models or commercial agreements in order to improve its product. The commercial documentation will periodically reviewed according to such changes. Any errors and or misprint in this pricelist cannot constitute ground for a claim. In all cases the order confirmation sent by De Rosso Srl to its customer will apply. If the Company decides to sell-out-wares, De Rosso's committent is conditioned to the availability of these products. Codes composition, are provided as they appear in the catalogue without internal equipment. An accurate colour representation of the products illustrated cannot be guaranteed. A precise correspondence can only be made by referring to the materials selection.



www.derosso.it